

# Il futuro non è più quello di una volta

GETTARE UNO SGUARDO IN  
AVANTI SUI NOSTRI ORATORI

**pepita**  
L'ESSENZA DELL'EDUCARE



# A che punto è la notte?



# A che punto è la notte?

UN PRESENTE INCERTO

Questo tempo è l'assoluto nuovo e il futuro l'assoluto mistero.

Questo è un tempo nel quale attraversiamo la notte dell'educazione.

**Vedere-il-buio** è condizione necessaria per **vedere-al-buio**.

La notte può accecare oppure illuminare: **"Dio parla nella notte"**  
(S. Giovanni Croce)



# A che punto è la notte?

UN PRESENTE INCERTO

Viviamo oggi una crisi dell'educazione, e anche l'oratorio vive questa crisi.

Ci sono alcuni aspetti che maggiormente spaventano le comunità parrocchiali:

- **Cortili vuoti**
- **Valori che** oratorio propone **non fanno presa** su giovani (e anche su adulti genitori o parenti)
- "Siamo sempre gli stessi a fare le cose"
- **Estinzione del prete dell'oratorio**



# Il tramonto degli oratori





# A che punto è la notte?

IL TRAMONTO DEGLI ORATORI



“È come se i nostri oratori stessero vivendo un lungo tramonto, bellissimo, con le sfumature tipiche di questa fase del giorno: felicità e gioia per quei colori splendidi, miste a un po' di malinconia per quello che sta scomparendo all'orizzonte”

# A che punto è la notte?

IL TRAMONTO DEGLI ORATORI

Come alla fine di una giornata, col tramonto a fare da chiusa di quanto vissuto, siamo alla fine di un'epoca per i nostri oratori.

Una nuova fase si può aprire, se però non ci lasciamo **cullare** troppo **dalle immagini e dai colori che il tramonto ci fa ancora vedere**: gli oratori estivi ancora pieni di bambini e ragazzi, le nostre feste ben organizzate e partecipate...



# A che punto è la notte?

IL TRAMONTO DEGLI ORATORI

Oggi leghiamo a doppio filo il tramonto degli oratori con il **venir meno del prete dell'oratorio**, sempre più ormai figura mitica (per non dire mitologica).

Tuttavia quello tra oratorio e sacerdote è un **rapporto ambivalente**: le comunità hanno sempre lasciato una **delega in bianco** al prete dell'oratorio salvo poi lamentarsi quando le cose non vanno come si desidera.





# La notte della comunità



# A che punto è la notte?

LA NOTTE DELLA COMUNITÀ



**“I ragazzi vogliono essere visti, riconosciuti, e aiutati a scoprire cosa aiuta a crescere, cosa conta davvero, per cosa vale la pena far fatica. Facendola, questa fatica, insieme a loro.”**

# A che punto è la notte?

LA NOTTE DELLA COMUNITÀ

Dopo il fascino precario di una tecnica o di un carisma, **cosa resta**, osservando all'indietro, senza fragore, il tempo della nostra vita scandito **tra bisogno di protezione e desiderio di esplorazione?**

Resta l'umano, l'autentico: **l'adulto ricercatore**. L'adulto che ha conosciuto il vuoto della notte, del bosco oscuro: e lì ha scelto di non abbassare lo sguardo ma di indirizzare la schiena e alzare gli occhi, per scorgere la Stella.



# A che punto è la notte?

LA NOTTE DELLA COMUNITÀ

La delega in bianco che spesso le comunità parrocchiali hanno lasciato ai sacerdoti ha deresponsabilizzato la comunità educante, gli adulti.

**Oggi abbiamo ancora desiderio di educare?**



# A che punto è la notte?

LA NOTTE DELLA COMUNITÀ

È stata nell'incapacità di raggiungere e accompagnare i ragazzi durante illock down che abbiamo riscoperto l'essenza stessa del nostro essere educatori in oratorio. Di **essere educatori che desiderano incontrare i ragazzi lì dove sono**. E, quindi, promotori di un certo modo di fare oratorio. Uscendo dai nostri schemi mentali e rimodulando le nostre pratiche educative.





# A che punto è la notte?

LA NOTTE DELLA COMUNITÀ

La pandemia ha mostrato **quanto in ogni oratorio fosse presente il desiderio di educare** le giovani generazioni. Nella notte fonda del lockdown, ci ha fatto chiedere **cosa è essenziale per un oratorio**: feste ben organizzate e partecipate? Centinaia di iscritti all'oratorio estivo? Grandi adunate per il Carnevale? Oppure stare vicino ai ragazzi per aiutarli a crescere? E aiutarli a scoprire i loro desideri più veri e autentici?



# L'alba dentro l'imbrunire



# Alba dentro l'imbrunire

ORATORI SEGNI DI SPERANZA



**“ Un oratorio che assolve al suo ruolo di avamposto educativo, di un territorio e di una comunità, scruta l’orizzonte cercando i segni del giorno nuovo. E, dopo averli visti, li indica con coraggio a chi domanda: «Cosa possiamo fare ora?». Per vivere il giorno nuovo non solo come una ripetizione di quello che è stato ”**

# Alba dentro l'imbrunire

ORATORI SEGNI DI SPERANZA

Vivranno allora un giorno nuovo quegli oratori che sapranno **andare davvero oltre la logica dei numeri.**

Una terminologia che utilizziamo oggi più che altro per giustificare il fatto che dopo una certa età, tendenzialmente la terza media, in oratorio non vediamo più molti ragazzi.



# Alba dentro l'imbrunire

ORATORI SEGNI DI SPERANZA

Per uscire davvero dalla logica dei numeri dobbiamo più che rendere conto del numero di coloro che aderiscono alle nostre proposte, utilizzandolo come elemento di valutazione, **concentrarci sui nomi, sui volti, sulle storie di chi varca il cancello dei nostri oratori.**





# Alba dentro l'imbrunire

ORATORI SEGNI DI SPERANZA

Lavorando **sull'attenzione al singolo**, sia esso un bambino, adolescente, giovane, adulto, genitore, volontario. **Mettendo al centro la persona** e la sua storia e non le nostre idee e teorie: è solo così che potremo **incarnare una proposta educativa capace di incidere nella vita delle persone** invece di chiedere a quelle stesse persone di adattarsi alle nostre proposte.



Un innaffiatoio non sapeva cos'è l'amore.  
Era un bravo innaffiatoio rispettato da tutti, con un bel becco lungo. Non voleva  
scontentare nessuno.

A tutte le piante dei vasi dava la stessa quantità d'acqua. Nessuno poteva  
rimproverargli niente, perché faceva il suo lavoro con cura.

Un giorno, vide un'erbetta che cresceva tra le pietre. Era tanto delicata che si  
piegava solo a guardarla. I fiori erano piccoli, che se non ci si faceva attenzione  
sarebbero sembrati proprio niente. Ma da vicino erano come un tappeto brillante  
di stelle.

L'innaffiatoio si sentì strano.

Gli venne in mente la notte, e sospirò. Gli venne in mente il giorno, ed ebbe paura.  
Voleva dar da bere alla piantina, ma temeva che l'acqua fosse troppa o troppo  
poca.

Passò di lì una mosca esperta di sentimenti, si posò sul muro e disse:  
"Ecco, l'amore è quando non pensiamo di sapere già quello di cui un altro ha  
bisogno".



# Alba dentro l'imbrunire

ORATORI SEGNI DI SPERANZA



**“Ogni cambiamento, però, ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un “villaggio dell’educazione” dove, nella diversità, si condivida l’impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte. Un proverbio africano dice che “per educare un bambino serve un intero villaggio”. Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio, come condizione per educare.**”

# Alba dentro l'imbrunire

ORATORI SEGNI DI SPERANZA

Vivranno un giorno nuovo quegli oratori che sapranno **fare rete**, al proprio **interno come all'esterno**. Tra le diverse equipe educative e i diversi gruppi di interesse. Con gli oratori vicini. Ma anche con altre realtà educative del territorio: scuole, società sportive, associazioni. **L'attitudine a lavorare in rete**, con altri, dovrà essere una **competenza chiave** per il rilancio educativo degli oratori.



# Alba dentro l'imbrunire

ORATORI SEGNI DI SPERANZA

Questo sarà possibile solo lavorando sulla formazione, la supervisione e l'accompagnamento delle **equipe educative**, che sono l'ossatura su cui si regge ogni oratorio.

Ma una **comunità educante non si improvvisa** da un giorno con l'altro.

Occorre tempo per formarla e per farle prendere coscienza del proprio ruolo. Allestendo spazi di senso e riflessione, investendo tempo, energie e risorse economiche.





# Alba dentro l'imbrunire

ORATORI SEGNI DI SPERANZA



**“ Dobbiamo accettare di fare la fatica di mettere in discussione ciò che è stato finora per accogliere, ogni giorno, ciò che sarà.**

**Siamo in bilico, tra l'eredità del passato e l'eredità che lasceremo in futuro.**

**”**

# Alba dentro l'imbrunire

ORATORI SEGNI DI SPERANZA

Vivranno un giorno nuovo gli oratori che sapranno **immaginarsi in maniera diversa** da come sono oggi, che spesso è una ripetizione anacronistica di quello che erano ieri, senza **confondere la tradizione con la consuetudine**.

Per essere davvero fedeli bisogna saper cambiare: osando strade nuove, provando a mettere a fuoco la tradizione in questo tempo, in questo contesto.



# Alba dentro l'imbrunire

ORATORI SEGNI DI SPERANZA

Per pensare idee nuove si debbano  
disfare quelle già pronte e poi  
mescolarne i pezzi.

Un **oratorio rigido** è un **oratorio fragile**:  
quegli oratori che non si adeguano alla  
realtà, il cui schema e la cui cornice è  
immutabile, sono quelli che  
maggiormente rischiano di andare in  
pezzi, perchè assumono una **forma  
patogena**.

Bisogna avere coraggio di **abbandonare  
quello che non funziona più**, di  
**disapprendere** lo schema **per  
apprendere** uno schema nuovo



“Lloyd, mi sento fragile”

“Per quale motivo, sir?”

“Non lo so, ma ho l'impressione di poter andare in mille pezzi da un momento all'altro”

“Sir, anche l'oceano, divenendo pioggia, si separa in mille gocce.  
Eppure nessuno pensa che sia fragile”

“Questo cosa significa, Lloyd?”

“Che la fragilità, sir, non è perdere  
la propria forma. Ma... non accettare  
di averne altre”

“Grazie mille, Lloyd”

“Prego, sir”



# Alba dentro l'imbrunire

ORATORI SEGNI DI SPERANZA

Vivranno un giorno nuovo gli oratori che sapranno guardare al futuro coniugando “**rigore e immaginazione**”.

Rigore è valore della **tradizione**.

Immaginazione competenza di chi sa guardare, di chi vegliando si lascia interrogare dal tempo presente





# Alba dentro imbrunire

ORATORI SEGNI DI SPERANZA

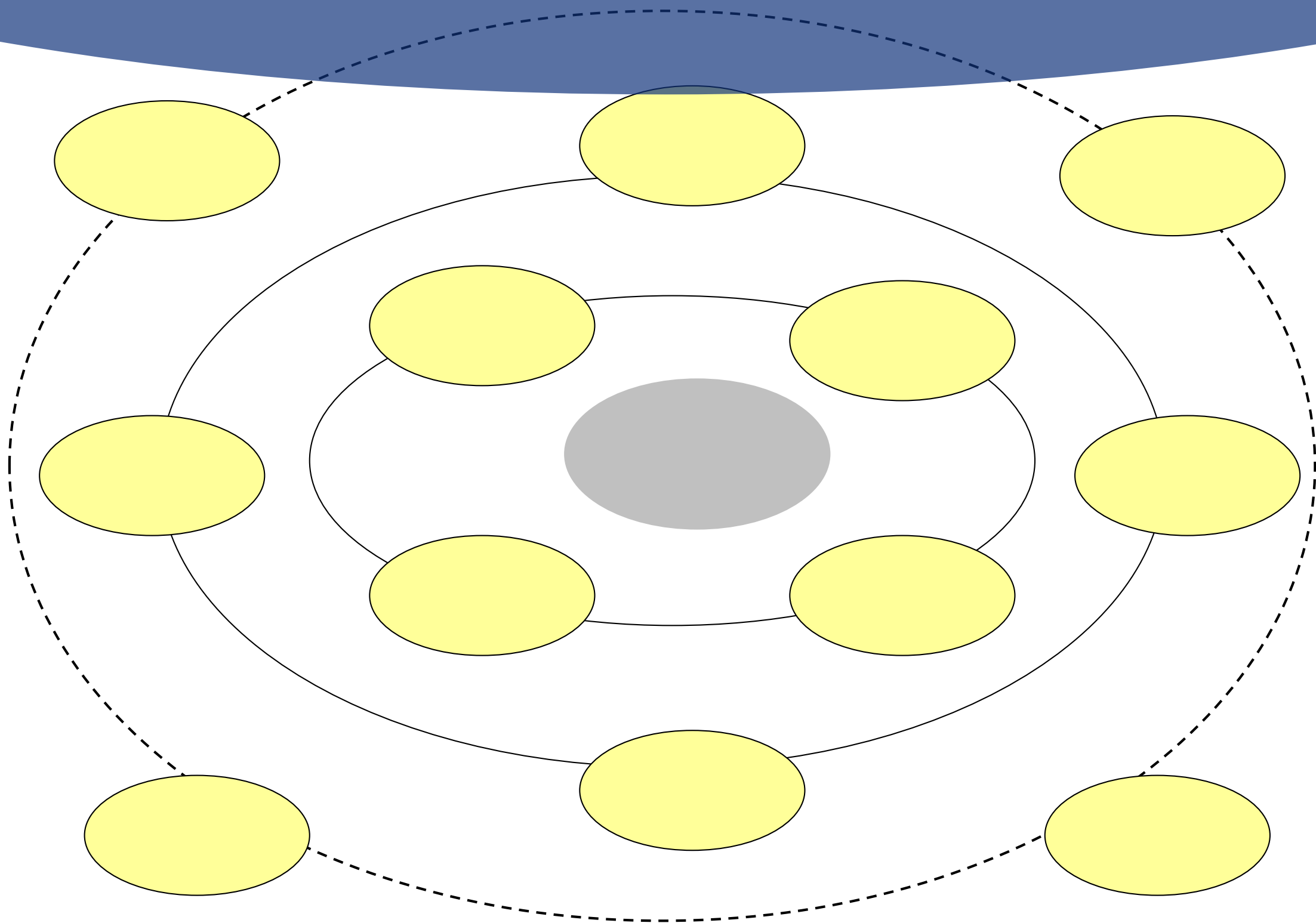


**“Dovremmo imparare ad essere esperti di improvvisazione. Dove l’improvvisazione è proprio quella E che coniuga rigore e immaginazione. Improvvisazione come capacità di avventurarsi nell’immaginazione senza negare il valore della tradizione.”**

# L'alba dentro l'imbrunire



# L'alba dentro l'imbrunire



**Si educa molto  
con quel che si dice,  
ancora di più  
con quel che si fa,  
molto di più  
con quel che si è.**

**Ignazio di Antiochia**

A dark blue illustration of a knight in a night scene. The knight is wearing a tunic and a cape, holding a long spear. In the background, there is a full moon and some distant structures. The overall tone is serene and appreciative.

# Grazie!

**pepita**  
L'ESSENZA DELL'EDUCARE